

## Contratti

Il confronto riparte a settembre



Non si è sciolto al tavolo tra sindacati e Confindustria sulla riforma del modello contrattuale il nodo sull'indice previsionale di inflazione a cui legare gli aumenti salariali.

Dopo una lunga sospensione della plenaria, in seguito alla richiesta giunta da Cgil, Cisl e Uil di una riunione separata durata oltre due ore e mezza per un chiarimento sulle rispettive posizioni e le risposte da mettere sul tavolo, il confronto tra organizzazioni sindacali e viale dell'Astronomia si è concluso con un aggiornamento al 2 settembre. Per quella data, Confindustria presenterà una nuova proposta su come

costruire un nuovo indice di inflazione, uno dei passaggi chiave, oltre al secondo livello di contrattazione della trattativa. Il nodo è rappresentato dal meccanismo sul quale metterlo a punto e sulla depurazione da effettuare rispetto alla componente importata. "Ci siamo lasciati - ha affermato il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia al termine dell'incontro - condividendo che è necessario costruire un indice che abbia l'obiettivo di non alimentare l'inflazione senza dare spazio a logiche di spirale prezzi-salari". La discussione - ha sottolineato il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani - "è stata molto complicata. Ci siamo impegnati - ha poi detto - a fare approfondimenti". Il negoziato "continua a passi lenti, ma va avanti", ha aggiunto il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni rilevando che ci sono "sforzi importanti per tenerci uniti, tra di noi e con Confindustria". Sulle posizioni diverse, all'interno del fronte sindacale, si è soffermato il leader della Uil, Luigi Angeletti spiegando che "c'è stata una lunga discussione più che altro per trovare le condizioni affinché il negoziato proseguisse". L'obiettivo, auspicato dalle parti, è quello di chiudere la partita entro il 30 settembre.